

Università	Università Cattolica del Sacro Cuore
Classe	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
Nome del corso	Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) <i>modifica di: Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) (1282534)</i>
Nome inglese	Dietistic
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	Modifica
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	24/05/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	30/08/2011
Data di approvazione della struttura didattica	22/09/2010
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	17/01/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	29/11/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	12/11/2010 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://roma.unicatt.it/corsi-di-laurea/dietistica-presentazione-2013-2014
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	60 DM 16/3/2007 Art 4 12 come da: Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) <i>approvato con D.M. del23/06/2011</i> • Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) <i>approvato con D.M. del23/06/2011</i> • Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare) <i>approvato con D.M. del24/05/2011</i> • Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare) <i>approvato con D.M. del24/05/2011</i> • Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) <i>approvato con D.M. del24/05/2011</i> • Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) <i>approvato con D.M. del24/05/2011</i> • Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) <i>approvato con D.M. del09/05/2012</i> • Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) <i>approvato con D.M. del09/05/2012</i> • Tecniche ortopediche (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico ortopedico) <i>approvato con D.M. del24/05/2011</i> • Tecniche ortopediche (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico ortopedico) <i>approvato con D.M. del24/05/2011</i>

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n.42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituiti dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area tecnico-diagnostica e dell'area tecnicoassistenziale svolgono, con titolarità e autonomia professionale, le procedure tecniche necessarie alla esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico-assistenziale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari

professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali di cui alle aree individuate dal decreto del Ministero della sanità in corso di perfezionamento, citato nelle premesse.

In particolare: Area tecnico-diagnostica

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audiometrista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 667 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze diagnostico-terapeutiche del medico. L'attività dei laureati in tecniche audiometriche è volta all'esecuzione di tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare ed alla riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare. Essi operano, su prescrizione del medico, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia; collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità utilizzando tecniche e metodologie strumentali e protesiche; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di laboratorio biomedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 745 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza, svolgono attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche ed in particolare di biochimica, di microbiologia, parassitologia e virologia, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia. I laureati in tecniche diagnostiche di laboratorio biomedico svolgono con autonomia tecnico professionale le loro prestazioni lavorative in diretta collaborazione con il personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza; sono responsabili, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del loro operato, nell'ambito delle loro funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili; verificano la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura; controllano e verificano il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvedono alla manutenzione ordinaria ed alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano; svolgono la loro attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

I laureati in tecniche di laboratorio biomedico devono inoltre acquisire conoscenze e capacità nel settore di attività degli istituti di zooprofilassi e nel settore delle biotecnologie.

Nell'ambito della professione sanitaria di tecnico di radiologia medica, per immagini e radioterapia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 746 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza e sono autorizzati ad espletare indagini e prestazioni radiologiche, nel rispetto delle norme di radioprotezione. I laureati in tecniche diagnostiche radiologiche sono abilitati a svolgere, in conformità a quanto disposto dalla legge 31 gennaio 1983, n. 25, in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, su prescrizione medica tutti gli interventi che richiedono l'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti, sia artificiali che naturali, di energie termiche, ultrasoniche, di risonanza magnetica nucleare nonché gli interventi per la protezione fisica o dosimetrica; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano nel rispetto delle loro competenze; gestiscono l'erogazione di prestazioni polivalenti di loro competenza in collaborazione diretta con il medico radiodiagnosta, con il medico nucleare, con il medico radioterapista e con il fisico sanitario, secondo protocolli diagnostici e terapeutici preventivamente definiti dal responsabile della struttura; sono responsabili degli atti di loro competenza, in particolare controllando il corretto funzionamento delle apparecchiature loro affidate, provvedendo all'eliminazione di inconvenienti di modesta entità e attuando programmi di verifica e controllo a garanzia della qualità secondo indicatori e standard predefiniti; svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie pubbliche o private, in rapporto di dipendenza o libero professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Nell'ambito della formazione della predetta figura professionale, le università assicurano un'adeguata formazione in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di neurofisiopatologia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1995, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso, applicando direttamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroencefalografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni). I laureati in tecniche di diagnostica neurofisiopatologica applicano le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fini della realizzazione di un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista; gestiscono compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, sulle quali, su richiesta devono redigere un

rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico; hanno dirette responsabilità nell'applicazione e nel risultato finale della metodica diagnostica utilizzata; impiegano metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettrocerebrale ai fini clinici e/o medico-legali; provvedono alla predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione; esercitano la loro attività in strutture sanitarie pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale.

Area tecnico-assistenziale

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico ortopedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 665 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano, su prescrizione medica e successivo collaudo, la costruzione e/o adattamento, applicazione e fornitura di protesi, ortesi e di ausili sostitutivi, correttivi e di sostegno dell'apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano l'energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante rilevamento diretto sul paziente di misure e modelli. I laureati in tecniche ortopediche, nell'ambito delle loro competenze, addestrano il disabile all'uso delle protesi e delle ortesi applicate; svolgono, in collaborazione con il medico, assistenza tecnica per la fornitura, la sostituzione e la riparazione delle protesi e delle ortesi applicate; collaborano con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare previsto nel piano di riabilitazione; sono responsabili dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audioprotesista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 668 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei deficit uditivi; operano su prescrizione del medico mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia. L'attività dei laureati in audioprotesi è volta all'applicazione dei presidipotesici mediante il rilievo dell'impronta del condotto uditivo esterno, la costruzione e applicazione delle chiocciole o di altri sistemi di accoppiamento acustico e la somministrazione di prove di valutazione protesica. Essi collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità mediante la fornitura di presidi protesici e l'addestramento al loro uso; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 27 luglio 1998, n. 316 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero provvedono alla conduzione e manutenzione delle apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea ed alle tecniche di emodinamica. Le loro mansioni sono esclusivamente di natura tecnica; coadiuvano il personale medico negli ambienti idonei fornendo indicazioni essenziali o conducendo, sempre sotto indicazione medica, apparecchiature finalizzate alla diagnostica emodinamica o vicariati le funzioni cardiocircolatorie. I laureati in tecnica della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare pianificano, gestiscono e valutano quanto necessario per il buon funzionamento delle apparecchiature di cui sono responsabili; garantiscono la corretta applicazione delle tecniche di supporto richieste; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al profilo professionale e alla ricerca nelle materie di loro competenza.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'igienista dentale, i laureati sono gli operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1999, n. 137 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria, compiti relativi alla prevenzione delle affezioni orodentali. I laureati in igiene dentale svolgono attività di educazione sanitaria dentale e partecipano a progetti di prevenzione primaria nell'ambito del sistema sanitario pubblico; collaborano alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e si occupano della raccolta di dati tecnico-statistici; provvedono all'ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici; provvedono all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei ad evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici; indicano le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria.

Nell'ambito della professione sanitaria del dietista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 744 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono competenti per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente. I laureati in dietistica organizzano e coordinano le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; collaborano con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; elaborano, formulano ed attuano le diete prescritte dal medico e ne controllano l'accettabilità da parte del paziente; collaborano con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; studiano ed elaborano la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificano l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati; svolgono attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta, tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a,c,d,e del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il ruolo di una corretta alimentazione nella promozione della salute e nella prevenzione di diffuse ed importanti malattie della società moderna sottolinea la necessità e l'opportunità che il corso di laurea formi dei professionisti in Dietistica che acquisiscano particolari competenze nel campo dell'alimentazione sia dei singoli soggetti che a livello di gruppi e popolazione rafforzando il profilo delle competenze professionali e relazionali richieste dalla società e dalla collaborazione con altri operatori dell'area sanitaria.

Il corso di laurea, in aderenza al profilo di competenza del professionista in Dietistica, risponde alle sfide che nel campo nutrizionale sono poste dall'evoluzione dei costumi alimentari, dall'impiego di alimenti funzionali e nuovi integratori alimentari, dalla necessità di assicurare la sicurezza alimentare e si adegua riorganizzando i propri insegnamenti e contenuti didattici, costituenti le basi della futura professione, esprimendo una forte esigenza di connessione tra corso di studi e contesto di riferimento. La trasformazione dell'ordinamento del corso ha seguito alcuni criteri di indirizzo tra i quali:

- analisi e coerenza ai curricula europei del professionista in Dietistica;
- riorganizzazione generale degli ambiti attraverso una razionalizzazione dell'offerta didattica, una riduzione della frammentazione didattica, una qualificazione e miglioramento nell'integrazione dei corsi e dei relativi contenuti;
- valorizzazione del percorso professionalizzante con moduli riferiti ai settori scientifico-disciplinari di afferenza, tirocini mirati e laboratori professionali;
- aggiornamento degli obiettivi formativi in base alle nuove evidenze scientifiche, alle conoscenze delle scienze dell'alimentazione e della nutrizione e alle competenze richieste al professionista in Dietistica.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Nell'esame della proposta di istituzione della laurea classe L-SNT3 in Dietistica, il Nucleo ha valutato: la adeguatezza e compatibilità della proposta istitutiva con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo; la possibilità che la proposta istitutiva possa contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e la corretta progettazione della proposta.

A tali riguardi il Nucleo di Valutazione di Ateneo non ha alcuna osservazione critica da presentare, ritenendo la proposta coerente con quanto disposto dal DM 270/04 e dai connessi DD.MM. sulle classi di laurea e di laurea magistrale, dalle Linee Guida e dai documenti pubblicati dal Comitato Universitario Nazionale circa i criteri di compilazione degli ordinamenti.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 12 novembre 2010 si è svolta la consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, servizi e professioni.

E' presente, in particolare, la Dott.ssa Patrizia Chierchini, Direttore sanitario f.f. del Polo ospedaliero della A.S.L. RM E, in qualità di esperto nel settore della Sanità.

Il Prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia A. Gemelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, illustra l'offerta formativa della Facoltà. In particolare egli ricorda che, ai sensi del decreto ministeriale n. 270/2004 e dei successivi provvedimenti applicativi, si è proceduto al riordino degli ordinamenti didattici per i corsi di laurea e di laurea magistrale delle professioni sanitarie che si intende attivare per l'a.a. 2011/12.

Il Preside sottolinea che tali ordinamenti prevedono la ripartizione delle discipline negli ambiti delle attività formative di base, caratterizzanti e affini, assicurando agli studenti una solida preparazione. Grande importanza viene attribuita all'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, da svolgersi con la supervisione e la guida di tutor professionali.

Viene, infine, posto l'accento sugli obiettivi specifici, il percorso formativo e le possibilità occupazionali del corso in oggetto.

Il Comitato di consultazione della sede di Roma esprime in conclusione apprezzamento per gli obiettivi e i contenuti del corso di laurea in esame e per l'intera offerta formativa proposta.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati del corso di laurea in Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal decreto ministeriale del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 744, e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono competenti per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente.

In particolare gli obiettivi formativi del corso di laurea sono diretti a far conseguire al laureato una preparazione che gli consenta di:

- avere una buona conoscenza di base dei sistemi biologici in chiave molecolare, cellulare e sistemica;
- avere le basi culturali e sperimentali delle tecniche multidisciplinari su cui si fondano le scienze dell'alimentazione e della dietetica applicata;
- conoscere e applicare i metodi della scienza sperimentale e delle indagini statistico-epidemiologiche;
- acquisire conoscenze adeguate su normative e problematiche deontologiche e bioetiche;
- acquisire capacità di svolgere ruoli tecnico-professionali specifici di pratica dietistica in campo medico-sanitario;
- essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- acquisire competenze in campo psicologico e sociologico atte ad operare nell'ambito dell'educazione e dell'igiene alimentare;
- essere in grado di formulare relazioni di carattere tecnico-scientifiche;
- essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente e con efficacia negli ambienti di lavoro.

PERCORSO FORMATIVO:

1° ANNO: finalizzato a fornire le conoscenze chimico-fisiche, biologiche e psicologiche di base, la composizione merceologica degli alimenti, igiene e sicurezza degli alimenti, la struttura e funzione dei nutrienti e del loro intervento nel metabolismo cellulare; conoscenza della struttura anatomica e la funzione di organi ed apparati del corpo umano.

2° ANNO: finalizzato all'approfondimento di conoscenze multidisciplinari caratterizzanti le diverse aree di intervento della figura professionale e competenze professionali relative ai metodi e tecniche della valutazione corporea, del bilancio dei nutrienti, alla preparazione di un piano di intervento alimentare in soggetti sani (diete) od in condizioni fisiologiche particolari (in gravidanza, nello sport, in soggetti anziani etc..) e con i riferimenti alla prevenzione nutrizionale delle malattie da carenza e/o eccesso di nutrienti. Sono previste esperienze di tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le conoscenze e le tecniche apprese.

3° ANNO: finalizzato all'approfondimento specialistico delle condizioni in cui sia richiesto un adeguato intervento dietoterapico condotto con alimenti naturali o con alimenti e/o mezzi artificiali (nutrizione artificiale). Vengono delineati gli aspetti deontologici della professione, gli aspetti organizzativi della ristorazione collettiva e di massa sia ospedaliera che aziendale e vengono fornite le conoscenze idonee per la formulazione di un piano di educazione alimentare in diversi tipi di comunità, indicazioni per la gestione del rischio alimentare, organizzazione del lavoro e gestione dei dati per l'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti all'esercizio professionale, alla capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi. In quest'ambito si affinano competenze metodologiche di ricerca scientifica anche a supporto di elaborazione di tesi. Aumenta la rilevanza assegnata alle esperienze di tirocinio e lo studente può sperimentare una graduale assunzione di autonomia e responsabilità con la supervisione di esperti.

Questa logica curriculare si è concretizzata nella scelta di crediti assegnati alle esperienze di tirocinio che portano gradualmente dal 1° al 3° anno ad affrontare situazioni nutrizionali sempre più complesse.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato ha la capacità di raccogliere ed interpretare i dati e le situazioni che caratterizzano la sua attività professionale in modo da sviluppare un'autonomia di pensiero e giudizio che include la riflessione su pratiche e questioni rilevanti, sociali, scientifiche o etiche.

Identifica le criticità nell'ambito organizzativo o nelle tecniche di prevenzione proponendo soluzioni con l'applicazione delle migliori evidenze nel pieno rispetto delle norme tecnico legislative e deontologiche, in particolare è in grado di:

- riflettere sulla propria attività per selezionare ed erogare interventi di prevenzione efficaci e appropriati allo specifico contesto;
- assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante l'attività professionale in conformità al profilo e al codice deontologico garantendo l'adesione a standard etici e legali;
- formulare pareri, raccomandazioni e prescrizioni in materia di tutela nutrizionale della salute e sicurezza alimentare, articolando le soluzioni in maniera personalizzata e in relazione alla specificità del caso;
- selezionare appropriati approcci di indagine in situazioni complesse e identificare le azioni più efficaci tenendo conto degli aspetti legislativi, tecnici, umani e socio-organizzativi;
- praticare l'assistenza nutrizionale collettiva negli ambienti di vita e di lavoro in relazione ai bisogni di salute e sicurezza della comunità e del singolo e nel rispetto delle proprie competenze;
- analizzare direttive e pratiche operative dei servizi sanitari e identificare azioni appropriate che riflettono scelte e influenze legislative, politiche, geografiche, economiche, etiche e sociali.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni sull'argomento;
- lettura guidata e revisione critica della letteratura e applicazione alla scrittura di articoli scientifici o di contributi congressuali;
- video, schemi e materiali, grafici;
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità;
- sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, analisi di casi reali o simulati;
- supervisione e feedback di valutazione durante il tirocinio attraverso schede di valutazione strutturate e report sulla pratica professionale;
- esame strutturato.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato sa comunicare in modo efficace e comprensibile, idee, informazioni, problemi e soluzioni al pubblico e ad interlocutori specialisti, motivando il suo operato e le decisioni assunte.

In relazione all'interlocutore utilizza la terminologia più adeguata, in particolare è in grado di:

- utilizzare abilità di comunicazione appropriate con gli utenti di diversa età, abilità, genere e condizione socio-culturale all'interno dei processi di assistenza collettiva e/o con altri professionisti sanitari in forma appropriata, verbale, non verbale e scritta;
- stabilire relazioni professionali e collaborative con altri professionisti sanitari e non nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali;
- utilizzare principi di insegnamento e apprendimento per interventi informativi-formativi educativi finalizzati alla prevenzione dei rischi e alla promozione della salute;
- sostenere l'utente a prendere decisioni e assumere scelte informate rispetto alle esigenze di salute nutrizionale e sicurezza alimentare;
- sviluppare strategie di comunicazione necessarie al lavoro di gruppo e in team sanitari interdisciplinari e/o multidisciplinari.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni;
- discussione di casi e di situazioni relazionali paradigmatiche in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti con sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con l'utente e con l'équipe.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- osservazione di frame di filmati o scritti, di dialoghi con griglie strutturate;
- supervisione e feedback di valutazione durante il tirocinio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato sviluppa capacità, strategie, metodi di apprendimento e competenze pratiche che sono necessarie per continuare e intraprendere in autonomia un costante aggiornamento scientifico e per promuovere le sue conoscenze in contesti accademici e professionali.

In particolare, al termine degli studi, lo studente di successo sarà in grado di:

- sviluppare abilità competenti e indipendenti di risoluzione dei problemi dimostrando la capacità di ricevere con continuità le opportunità di autoapprendimento;
- assumere responsabilità per il proprio sviluppo professionale e per rispondere ai continui cambiamenti delle conoscenze scientifiche e dei bisogni sanitari e sociali;
- dimostrare capacità di studio indipendente e utilizzare metodi di ricerca delle evidenze efficaci e pertinenti;
- gestire efficacemente il suo tempo durante l'intero corso degli studi.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- apprendimento basato sui problemi (Problem Based Learning - PBL);
- uso di mappe cognitive;
- utilizzo di piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;
- laboratori di metodologia della ricerca bibliografica online e cartacea;
- lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano che in inglese.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- project work, report su mandati di ricerca specifica;
- supervisione tutoriale sul percorso di tirocinio;
- partecipazione attiva alle sessioni di lavoro e di debriefing;
- puntualità e qualità nella presentazione degli elaborati.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono essere ammessi i candidati in possesso di titoli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al corso di laurea è deliberato nel rispetto degli accordi internazionali vigenti.

I requisiti richiesti allo studente che si vuole iscrivere al corso comprendono: buona capacità al contatto umano, buona capacità al lavoro di gruppo, abilità ad analizzare e risolvere problemi.

Il corso di laurea è ad accesso programmato e il relativo bando di concorso determina le conoscenze richieste per l'accesso, le modalità di verifica delle conoscenze richieste (a titolo esemplificativo: test, colloqui, ecc.) e gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi, nel caso in cui gli studenti siano ammessi al corso con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale del corso di laurea in Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) ha valore di esame di stato abilitante all'esercizio professionale. La prova finale comprende e consiste:

- in una prova per la dimostrazione di abilità pratiche e professionali nel corso della quale lo studente deve dimostrare di avere acquisito le conoscenze ed abilità teorico-pratiche proprie dello specifico profilo professionale;
- nella redazione e discussione di un elaborato di natura teorico-applicativa.

E' prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Dietista
funzione in un contesto di lavoro: Il laureato in Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) possiede una qualifica legalmente riconosciuta in nutrizione e dietistica che applica la scienza della nutrizione all'alimentazione e all'educazione di gruppi di persone e di individui sia in salute sia in malattia.
competenze associate alla funzione: Competenza per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione, ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari nel rispetto della normativa vigente.
sbocchi professionali: Il laureato in Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none">• Dietisti - (3.2.1.4.5)

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Area Generica
Conoscenza e comprensione
I laureati in Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi: <ul style="list-style-type: none">- scienze biomediche per la comprensione e interpretazione dei più rilevanti elementi che sono all'origine dei processi patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone, in particolare di quelli associati a fattori di natura alimentare;- scienze psico-sociologiche per la comprensione delle dinamiche relazionali e dell'influenza ed importanza della cultura della salute; le teorie di apprendimento e del cambiamento migliorano la comprensione dei processi formativi ed educativi rivolti ai cittadini;- scienze chimico, fisiche e sanitarie per la comprensione e interpretazione dei rischi associati a fattori ambientali e nutrizionali e del loro agire sulla salute degli individui e della comunità;- scienze della prevenzione per la comprensione dei campi di intervento del professionista in Dietistica, del metodo che guida un approccio efficace alla prevenzione, verifica, controllo e assistenza delle tecniche operative di intervento e delle evidenze tecniche, legislative e scientifiche che guidano la presa di decisioni in una vasta gamma di situazioni complesse;- scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio e della loro valutazione e impatto sulla salute e sicurezza delle persone e della comunità, delle strategie di gestione per creare, implementare e controllare la sicurezza e la salute nei processi e nei contesti organizzativi delle strategie di prevenzione sia individuali che collettive;- scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione della complessità organizzativa del sistema sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori del team di intervento;- discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica sia cartacea che on-line. <p>Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none">- lezioni interattive, simulazioni, svolgimento di attività didattica attraverso il "role playing", lettura guidata e revisione critica della letteratura e applicazione alla scrittura di articoli scientifici o di contributi congressuali;- grafici, video, schemi e materiali;- costruzioni di mappe cognitive;- discussioni di casi. <p>Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi: esami scritti e orali, analisi di casi reali o simulati, project work, report.</p>
Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) applica capacità, conoscenze e la comprensione nell'esercizio della sua attività in modo da dimostrare un approccio professionale al lavoro, possedendo competenze adeguate nonché abilità di sostenere argomentazioni per risolvere eventuali problemi e tematiche anche interdisciplinari connesse al suo campo di studi, in particolare:

- integra le conoscenze al fine di interpretare i rischi per la salute e sicurezza derivanti da fattori ambientali di una non corretta alimentazione;
- utilizza le conoscenze per interpretare i processi patologici e per analizzare gli aspetti eziopatogenici associabili in particolare ai rischi nutrizionali;
- integra le conoscenze, abilità e attitudini al fine di applicare metodi e tecniche della prevenzione per la gestione dei processi di gestione e verifica in materia di igiene e salute e alimenti e bevande;
- individua, analizza e valuta i rischi per la sicurezza e la salute della popolazione derivante da alimenti e bevande non idonee all'alimentazione umana;
- finalizza le conoscenze apprese alla gestione degli interventi assistenziali di prevenzione e controllo relativi ai rischi sanitari connessi agli alimenti e agli stili di vita;
- si dimostra responsabile nel riconoscere l'importanza del proprio ruolo sociale e nel definire il proprio ruolo nell'ambito del contesto normativo relativo alla tutela della salute;
- utilizza tecniche di analisi e valutazione dei problemi correlati alle attività umane in relazione alle ricadute sulla salute della comunità;
- integra le conoscenze teoriche delle diverse discipline per riconoscere i bisogni nutrizionali delle persone e delle comunità nei diversi contesti e situazioni di vita;
- integra le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti per erogare interventi di prevenzione appropriati, efficaci e basati sulle evidenze in campo alimentare;
- si dimostra responsabile dell'organizzazione, della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità delle attività svolte e considera le indicazioni giuridico-legali, etiche e i diritti delle persone;
- interpreta e applica i risultati della ricerca alla pratica lavorativa e partecipa collaborando con le altre professioni a progetti di promozione, prevenzione, formazione e assistenza in materia di salute e sicurezza nutrizionale;
- interpreta i dati derivanti da indagini epidemiologiche e ambientali inerenti ai fattori di rischio per la salute di carattere nutrizionale e applica gli interventi di prevenzione primaria più appropriati.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni;
- lettura guidata e revisione critica della letteratura e applicazione alla scrittura di articoli scientifici o di contributi congressuali;
- video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici;
- costruzioni di mappe cognitive;
- discussione di casi;
- esercitazioni;
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, analisi di casi reali o simulati, project work, report;
- supervisione e feedback di valutazione durante il tirocinio;
- esami strutturali.

Area delle discipline di base

Conoscenza e comprensione

AREA DELLE DISCIPLINE DI BASE propedeutiche e fondamentali del I anno è orientata a favorire la comprensione dell'organizzazione del corpo umano e del suo funzionamento nelle sue componenti biologiche, genetiche, anatomiche, istologiche, fisiche e biochimiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di questa area sostengono l'acquisizione di saperi propri di discipline cliniche che sono affrontate successivamente nel triennio.

Area delle discipline dietetico-nutrizionali

Conoscenza e comprensione

L'ambito delle discipline dietetico-nutrizionali è caratterizzato da uno specifico orientamento alla definizione dei rapporti fra alimentazione e salute. Pertanto il secondo anno è finalizzato a mettere lo studente nelle condizioni di: comprendere gli aspetti che sono alla base dei processi fisiopatologici, dei processi terapeutici e riabilitativi relativi all'area dell'alimentazione. Sono previste più esperienze di tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le competenze proprie del profilo professionale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Nell'area delle discipline dietetico-nutrizionali vengono sviluppate particolari competenze professionali attraverso processi di elaborazione ed integrazione delle informazioni volte a elaborare piani di trattamento dietetico in condizioni fisiologiche.

Area di Dietoterapia -Nutrizione artificiale e Ristorazione collettiva e di massa

Conoscenza e comprensione

Nell'area della Dietoterapia - Nutrizione artificiale e Ristorazione collettiva e di massa vengono approfondite le conoscenze sui processi e sulle metodologie inerenti l'esercizio professionale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Nell'Area di Dietoterapia -Nutrizione artificiale e Ristorazione collettiva e di massa lo studente viene a contatto con contesti organizzativi e inizia ad apprezzare relazioni lavorative, rapporti interprofessionali, valori, abilità, comportamenti virtuosi nell'ambito lavorativo.

Area delle discipline statistiche - epidemiologiche

Conoscenza e comprensione

In questa area si intende offrire allo studente gli elementi metodologici per la comprensione degli studi epidemiologici, per la lettura critica degli articoli scientifici e per la rappresentazione dei dati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di comprendere gli studi epidemiologici e di leggere in maniera critica gli articoli scientifici e la rappresentazione dei dati.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale SPS/07 Sociologia generale	8	11	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	19	25	11
Primo soccorso	MED/18 Chirurgia generale MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	3	5	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		-		

Totale Attività di Base	30 - 41
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze della dietistica	AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari CHIM/10 Chimica degli alimenti MED/09 Medicina interna MED/12 Gastroenterologia MED/13 Endocrinologia MED/14 Nefrologia MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate SECS-P/13 Scienze merceologiche	30	36	30
Scienze medico-chirurgiche	MED/05 Patologia clinica MED/18 Chirurgia generale MED/40 Ginecologia e ostetricia	4	6	2
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	7	9	2
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/13 Endocrinologia MED/16 Reumatologia MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia	5	12	4
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	2	4	2
Scienze interdisciplinari	SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	2	3	2
Scienze del management sanitario	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-PSI/05 Psicologia sociale SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale	7	9	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	117 - 139
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	MED/09 - Medicina interna	1	1	-

Totale Attività Affini	1 - 1
-------------------------------	-------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Altre Attività	24 - 24
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	172 - 205

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(MED/09)

Si intende utilizzare una disciplina del settore scientifico-disciplinare come insegnamento complementare.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/06/2013